



REGIONE SICILIANA



PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO



COMUNE DI CASTELTERMINI

COMUNE DI CASTELTERMINI PIANO REGOLATORE GENERALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO PRELIMINARE -

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.
(D.L.vo n. 4 del 16/1/2008)

e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica
(VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)



IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Arch. Francesco Rondelli

Ing. Vittorio Nocera

Arch. Michele Genuardi

Ing. Biagio Puglisi

Dott. Agr. Pasquale De Marco

INDICE

ELENCO ACRONIMI.....	3
1. INTRODUZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	7
2.1 Valutazione ambientale strategica	7
2.2 Piano Regolatore generale	8
3. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL “PIANO”	9
4. IL QUADRO AMBIENTALE	10
4.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	10
4.2 Ambiente urbano.....	11
4.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	12
4.4 Suolo.....	14
4.5 Acqua.....	18
4.6 Fattori climatici e aria	19
4.7 Popolazione e salute umana.....	20
4.8 Rifiuti.....	21
4.9 Mobilità e trasporti.....	21
5. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	23
6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE	25
7. MISURE DI MITIGAZIONE.....	27
8. MISURE PER IL MONITORAGGIO	27
9. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	28

ALLEGATO I: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio I VAS-VIA)</i>
AP	<i>Autorità Procedente (Comune di Casteltermini)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.Lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>

1. INTRODUZIONE

In adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Comune di Casteltermini è chiamato a redigere il *Piano Regolatore Generale* (di seguito "*Piano*"), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito "*procedura di VAS*"), secondo le disposizioni di cui agli artt. da 13 a 18 del Decreto sopra citato. In questa fase i "*soggetti*" interessati dalla "*procedura di VAS*" sono l'*autorità competente* e l'*autorità procedente*.

Tabella "*autorità competente*" ed "*autorità procedente*"

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente ¹	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo@artasicilia.eu	http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx
Autorità Procedente ²	Comune di Casteltermini	Piazza Duomo 3 - 92025 Casteltermini (AG)	areaquattro@comune.casteltermini.ag.it	http://www.comune.casteltermini.ag.it

Sempre in questa fase, inoltre, sono interessati i *soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*³, il cui elenco, concordato con tra *autorità procedente* e *autorità competente*, si riporta di seguito.

Tabella "*soggetti competenti in materia ambientale*"

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	DRA - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
	DRA - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
	DRA - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
	DRA - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e rifiuti Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
	Dipartimento Regionale Urbanistica Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
	Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Viale Regione siciliana nord ovest, 2246 - 90135, Palermo
	Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana Via delle Croci 8 - 90139 Palermo
	Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile Via Abela 5 - 90100 Palermo

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ *Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti Via Catania, 2 - 90146 Palermo
	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia Via Ugo La Malfa, 87/89 - 90146 Palermo
	Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive Via degli Emiri 45 - 90135 Palermo
	Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Via Leonardo Da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi strutturali per l'agricoltura Via Regione Siciliana 4600 - 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura Via Regione Siciliana 4600 - 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali Via Libertà', 97 - 90143 Palermo
	Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo
	Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo
	Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo Via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo
	Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - Servizio Statistico Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo
	ARPA Sicilia – D.A.P. Provinciale di Agrigento Via Crispi, 46 - 92100 - Agrigento
	Provincia Regionale di Agrigento - Direzione Tutela Ambiente ed Assetto del Territorio Via Acrone, 25 – 92100 Agrigento
	Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento Viale della Vittoria, 321 - 92100 Agrigento
	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento Via Ugo La Malfa - Villa Genuardi 92100 - Agrigento
	Genio Civile di Agrigento Piazza Vittorio Emanuele, 20 – 92100 Agrigento
	Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Via La Malfa Ugo 1 - 92100 Agrigento
	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Via Scavo, 2 – 92100 Agrigento
	Provincia Regionale di AGRIGENTO P.zza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento (AG)
	ATO Idrico 9 - AGRIGENTO Piazza Trinacria edificio A.S.I. Zona Industriale di Agrigento 92021 Aragona (AG)
	Comune di Acquaviva Platani Piazza Municipio - 93010 Acquaviva Platani (CL)
	Comune di Campofranco Via Piave 1 - 93010 Campofranco (CL)
	Comune di Sutera Piazza Sant'Agata 37 - 93010 Sutera (CL)
	Comune di Cammarata Via Roma 1 - 92022 Cammarata (AG)
	Comune di San Biagio Platani Corso Umberto I, 105 - 92020 San Biagio Platani (AG)

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	<p>Comune di Sant'Angelo Muxaro Via Pizzo Corvo 33 - 92020 Sant'Angelo Muxaro (AG)</p> <p>Comune di Aragona Via Roma, 1 - 92021 Aragona (AG)</p> <p>Comune di Santo Stefano Quisquina Via Roma, 142 - 92020 Santo Stefano Quisquina (AG)</p>

Il presente documento, redatto dall'*autorità procedente*, si configura quale *rapporto preliminare* redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del *modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)*⁴, ha lo scopo di individuare i possibili *impatti ambientali significativi* dell'attuazione del "*Piano*" e di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale tramite la consultazione dei *soggetti competenti in materia ambientale*.

⁴ La *DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A* è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i..

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Di seguito si riporta una descrizione dei riferimenti normativi e procedurali della *valutazione ambientale strategica* (par. 2.1) e della *variante generale del piano regolatore generale* (par. 2.2).

2.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica* (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*" (GURI n. 24 del 29/1/2008).

Il "*Piano*" in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 13);
- lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
- la *valutazione* del *rapporto ambientale* e gli *esiti delle consultazioni* (art. 15);
- la *decisione* (art. 16);
- l'informazione sulla *decisione* (art 17);
- il *monitoraggio* (art. 18).

Nell'attesa che la Regione siciliana emani una propria normativa regionale in materia di *valutazione ambientale strategica*, la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il *modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi* (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)⁵.

⁵ La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i..

2.2 PIANO REGOLATORE GENERALE

La norma di riferimento a livello nazionale per il *piano regolatore generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

3. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL “PIANO”

In questo capitolo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia del “Piano”

Tabella degli “Obiettivi e strategia del Piano”

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/interventi
Riduzione dei costi per l'urbanizzazione	Contenimento aree di espansione edilizia	Scelta delle opportune tipologie edilizie
Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio urbano	Saturazione delle aree del Programma di Fabbricazione	Rimodulazione delle attrezzature, anche già esistenti, di interesse urbano e territoriale
Assicurare l'organica dotazione di attrezzature di livello comunale e sovracomunale	Rimodulazione e rilocalizzazione di aree per attrezzature e servizi	Inserimento di tipologie propulsive dei fattori di sviluppo socio-economico in termini di riqualificazione ambientale, e miglioramento della qualità della vita
Inversione di tendenza nell'uso delle risorse del territorio	Ammodernamento delle tecniche di coltivazione e delle infrastrutture per la zootecnia	Promozione degli interventi di forestazione e produzione grano duro biologico

Nel rispetto delle direttive formulate dall'amministrazione obiettivo del piano è la riduzione della spesa di denaro pubblico per le opere di urbanizzazione che si può ottenere contenendo le aree di espansione edilizia e stimolando, con le previsioni di piano, la diffusione di un concetto più esteso di “attività edilizia” rivolta alla realizzazione delle abitazioni richieste (“...non più l'appartamento in condominio ma case mono o bifamiliari...”) e dei servizi necessari piuttosto che alla costruzione di grandi quantità di cubatura residenziale destinata a rimanere vuota e a pesare ancora di più sulla collettività locale per l'aumento delle urbanizzazioni e per i servizi da fornire.

I punti di forte connotazione del disegno di piano sono:

- definizione degli ambiti del Centro Storico previo interessamento della Sovrintendenza;
- abbassamento deciso degli indici fondiari e delle altezze massime degli edifici nelle aree di espansione;
- mantenimento delle aree di espansione del Programma di Fabbricazione in funzione del mantenimento della programmazione esistente e per non bloccare l'industria edile ancora esistente.
- potenziamento del livello di dotazione dei servizi soprattutto in materia di verde attrezzato-sportivo e parchi sub-urbani;

I vincoli presenti sul territorio sono:

- Limite di rispetto dei boschi;
- Fascia di rispetto Fiumi D.Lvo 42/2004 (ex L. 431/85 Galasso)
- Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23
- Aree di criticità geologica e rischio PAI
- Vincolo paesaggistico, ai sensi della Legge 29/06/1939 n. 1497 e ss.mm.ii.,

4. IL QUADRO AMBIENTALE

4.1 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Nel Piano Territoriale Paesistico Regionale il Comune di Casteltermini ricade nell'ambito territoriale 10. L'ambito è caratterizzato dal paesaggio dell'altopiano interno, con rilievi che degradano dolcemente al Mar d'Africa, solcati da fiumi e torrenti che tracciano ampi solchi profondi e sinuosi quali il Platani

Il paesaggio dell'altopiano è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri. Il fattore di maggiore caratterizzazione è la natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso che limita le possibilità agrarie, favorendo la sopravvivenza della vecchia economia latifondista cerealicola-pastorale. L'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura, ricordando il latifondo sopravvissuto nelle zone più montane, spoglie di alberi e di case.

La superficie boscata del territorio comunale di Casteltermini è di circa 850 ettari che diventerà di 1200 ettari dopo le ultime acquisizione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana. Tale superficie è pari al 12% circa della superficie agricola totale.

La superficie vincolata per "Catasto incendi" è pari a 260 ettari.

Le aree interessate dalla forestazione, prima fortemente degradate presentano, invece, oggi una copertura arborea costituita prevalentemente da essenze introdotte, le quali hanno contribuito in maniera determinante a limitare l'erosione del suolo da parte degli agenti atmosferici, evitando, quindi l'ulteriore degrado dell'ambiente rendendo tutto il paesaggio più interessante. Le essenze più rappresentative sono eucalipto, pino domestico, pino d'aleppo, cipresso arizonica, cipresso comune.

Il territorio presenta una discreta escursione altimetrica che va dai 100 metri agli 600-700 circa. Questa assieme alla variabilità climatica nonché alla natura dei suoli consente di avere rappresentate nel territorio una notevole quantità di specie vegetali.

Nella zona fluviale sono rappresentate diverse specie appartenenti alle famiglie delle Salicaceae quali: Salix Alba, Salix Caprea, Salix Purpurea. Molto frequenti sono anche i Tamerici (tamerix Africana e Tamerix Gallica) che si alternano alle cenosi erbacee dei suoli umidi delle tipiche piante palustri che crescono nelle depressioni permanente-mente invare dell'acqua: Typha Augustipholie, Ginco (Jumeus Articulatus) Acquiseto (Acquisetum Arvense) Cannuccia Palustre (Fraguites Palustris).

Risalendo verso l'area più collinare che rappresenta la quasi totalità del territorio sono numerosissime le specie che trovano l'habitat ideale. Fra queste le specie spontanee più diffuse e rappresentative del territorio sono:

Piante pratensi a uso foraggero	Piante ad uso alimentare	Piante aromatiche	Piante Arbustive	Piante medicinali
---------------------------------	--------------------------	-------------------	------------------	-------------------

Piante pratensi a uso foraggero	Piante ad uso alimentare	Piante aromatiche	Piante Arbustive	Piante medicinali
Avena Fatua Avena hirsuta Helminthia echioides Phalaris paradoxa	Asparagus acutifolius Beta sylvestris Borrago officinalis Cappari rupestris Cichorium intibus Cynara spinosissima Foeniculum vulgare Sisimbrium officinale Sonchus oleraceus	Lilium candidum Marrubium vulgare Melissa officinalis Mentha macrostachya Mentha pulegium Mentha silvestris Nerium oleander Origanum onites Origanum virens Phlomis erba venti Rosmarinus officinalis Thymus capitatus Tymus nepeta	Agave americana Calycotome infesta Crataegus coccinea Lycium europaeum Rosa canina Rubus fruticosus Sambucus nigra Spartium scoparium Zizyphus vulgaris	Artemisia pontica Artemisia vulgaris Cynodon dactylon Daphne mezereum Fumaria officinalis Inula viscosa Lappa minor Malva sylvestris Matricaria chamomilla Ruta graveolens Sinapis nigra Sisymbrium nasturtium Teucrium scordioides Valeriana officinalis

All'interno del territorio comunale non ricadono siti Natura 2000

4.2 AMBIENTE URBANO

Casteltermeni si trova in provincia di Agrigento sorge in collina a 564 m. sul livello del mare e occupa una superficie di di circa 99,50 Km².

Per classi di ampiezza demografica Casteltermeni è il comune con più abitanti rispetto a tutti gli altri comuni dell'interno della provincia e collegandosi più al sistema di influenza di Aragona – Favara - Agrigento che a quello di Cammarata – S. Giovanni Gemini- S. Stefano di Quisquina, appartiene ad una categoria di comuni particolarmente svantaggiata rispetto ad altri gruppi di comuni interni giacché ricade in una zona d'influenza che comprende altri comuni posti al margine delle rispettive province.

Ad una situazione di condizione insediativa sfavorevole per la marginalità amministrativa e per la difficile accessibilità dei centri abitati corrisponde una notevole vocazione allo sviluppo dato dalla posizione nevralgica del fascio multimodale esistente ed in programma: l'acqua, la strada veloce, la ferrovia, le miniere, le aree attrezzate per la produzione industriale, l'insieme delle emergenze ambientali strettamente connesse con centri storici medievali (di rara suggestione), paesi di fondazione con monumenti del barocco siciliano, beni etno - antropologici, castelli, fortezze, bagli costituiscono un mix di offerta integrata potenziale di grande interesse.

Diversamente da altri paesi, alcuni dei quali vicinissimi, dove il fenomeno dell'abusivismo ha creato dal nulla intere parti di città, Casteltermeni non si è accresciuta al di fuori del perimetro del P.di F.

I dati comunali attestano una modesta attività edilizia (n. 25 Concessioni Edilizie/anno corrispondenti ad una superficie di mq. 1800).

Il rapporto N° Alloggi/N° Famiglie = 3535/3073 = 1,15 conferma che il fabbisogno abitativo è limitato e che le prospettive future sono quelle della riqualificazione e recupero del patrimonio esistente e la realizzazione di nuova edificazione con opportune tipologie edilizie.

L'edificato residenziale occupa una superficie di 1,07 Km², mentre la superficie urbanizzata è pari a 1,767 con un'incidenza percentuale pari a 1,77 %. Non esistono aree dismesse.

I tipi edilizi esistenti a Casteltemeni si suddividono in grandi categorie:

- 1) tessuti edilizi "antichi" (della città di fondazione e dei margini di essi) nel perimetro del Centro Storico ;
- 2) l'edilizia frammentata costruita nell'immediato dopoguerra attorno ai primi servizi (le scuole soprattutto) ai margini del centro storico;
- 3) le "sacche" di edilizia condominiale della nuova piccola borghesia;
- 4) la città diradata cresciuta senza alcun ordine secondo l'ordito delle strade rotabili, e delle principali trazzere preesistenti a spese del sistema agricolo e degli orti.

In base a questa partizione di diverse aree (e diversi valori fondiari) è però ancora possibile intravedere un'unica forma urbana irregolarmente radiocentrica, dove gli estremi della città sono le aree stagionali, che già nella situazione attuale sono a diretto contatto della città. In questo modo l'antica forma del "cavallo" rimane ma si allarga sul territorio dei margini.

Il piano mira a definire il più possibile i contorni della nuova figura, rendendo più attuali le previsioni del Programma di Fabbricazione.

Il primo insediamento nell'area dove oggi sorge la città sembra risalire all'epoca dei Sicani. Casteltermini sorse nel 1629. La crescita demografica fu principalmente legata allo sviluppo dei commerci facilitati dalla strada rotabile che, passando dal centro del paese, collegava Agrigento con Palermo e alla presenza delle ricchissime zolfare.

A lungo la vita nel Comune si fondò sul lavoro della terra e in seguito, accanto all'agricoltura, la principale risorsa economica per i lavoratori Castelterminesi fu l'attività estrattiva nelle numerose miniere di zolfo site nel territorio comunale.

Nei primi anni del novecento il sistema economico del comune, influenzato da avvenimenti esterni di grande portata, entrò in crisi.

In base ai dati del Censimento Industria e Servizi 2001 la suddivisione delle categorie produttive (n. imprese) è la seguente:

Codice e Descrizione Sezione Economica	Imprese
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	40
F - COSTRUZIONI	30
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	150
H - ALBERGHI E RISTORANTI	18
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	13
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	3
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	42
M - ISTRUZIONE	4
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	19
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	22
Totale:	341

4.3 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO.

Il Centro Storico è impreziosito dalla presenza di edifici di rilevante interesse storico-artistico principalmente ricadenti nell'impianto scenografico barocco costituito dall'asse di corso Umberto, dalla piazza Matrice e dalle quinte prospettive degli edifici monumentali delle Chiese di S. Antonio e S. Giuseppe ai due estremi, della Chiesa madre dell'ex palazzo Baronale, della Chiesa del Purgatorio, dal palazzo Pintacuda, dal palazzo Petix e gli altri palazzi signorili minori estendendosi nell'area probabilmente coincidente con il sito del casale Arabo di Chiudia, questa parte di abitato

si inerpica sull'altura dominata dalla cappella di S. Vincenzo e definita a Ovest dal complesso di S. Francesco.

EDIFICI ED ELEMENTI A CARATTERE STORICO-ARTISTICO

1. Chiesa Madre Madonna del Rosario	- 1629, p.zza Duomo
2. Chiesa del Purgatorio	- 1644, p.zza Duomo
3. Chiesa S. Antonio da Padova	- 1651, p.zza Duomo
4. Chiesa della Passione	- 1644, via Vitt. Emanuele
5. Convento di S. Francesco	- 1722, largo Vittorio
6. Chiesa di S. Giuseppe	- 1634, via Umberto
7. Chiesa del Carmelo	- 1684, via Gorizia
8. Chiesa di S. Francesco	- 1684, largo Vittorio
9. Chiesa di Gesù e Maria	- XVIII, via Diaz
10. Palazzo baronale	- 1629, p.zza Duomo
11. Palazzo Pintacuda	- XIX, p.zza Duomo
12. Palazzo Petix	- XIX, p.zza Duomo
13. Palazzo municipale	- XIX, p.zza Duomo
14. Palazzo signorile	- XIX, p.zza Duomo
15. Case d'abitazione	- XIX, via San Filippo
16. Palazzo Lo Bue	- XIX, via Vitt. Emanuele
17. Palazzo signorile	- XIX, via Regina Elena
18. Cappella di San Vincenzo	- largo Calvario
19. Casale Chiudia (prob. resti)	- largo Calvario
20. Fontana	- via E. Toti

In zona extraurbana si segnalano le seguenti emergenze:

- Eremo di S. Croce	c.da S. Croce
- Villa Petix	c.da Curma
- Masseria Sinapa	c.da Sinapa
- Masseria Viviano	c.da Viviano
- Case Garifo	c.da Garifo
- Abbeveratoio	c.da Porcazzo
- Case Lupo Nero	c.da Vaccarizzo
- Casa Macrì	c.da Cipolla
- Case Macaluba	c.da Cipolla
- Casa Saracena	c.da Cipolla
- Casa Petix	cozzo S. Cecilia
- Casa Tamburelli	c.da Fabbrica
- Casa Pescedimare	c.da Balliara
- Casa Lo Bue	c.da Fabbrica
- Casa Mondello	c.da Cannatazzo
- Case rurali	c.da Pizzi della Fabbrica

Sono inoltre disseminate nel territorio comunale aree d'interesse archeologico sottoposte a regime di tutela:

- Contrada Marcello: Tombe ad arcosolio di età tardoromana; frammenti ceramici di età protostorica.

- Cozzo della Curma: Frammenti ceramici di età protostorica.
- Case Pescedimare: Frammenti ceramici di età protostorica e greca.
- Casa Lo Bue: Frammenti ceramici di età protostorica e greca.
- Casa Petix: Frammenti ceramici di età greca.
- Contrada Tiro a segno: Tombe ad arcosolio di età tardoromana.
- Cozzo Bandiera: Frammenti di ceramica indigena e greca; numerose tombe a grotticella.
- Contrada Fontanazze: Tombe ad arcosolio di età tardoromana.
- Monte di Giarre: Grotte di origine carsica con frammenti ceramici di età protostorica.
- Rocca Ficarazze: Tombe a camera dell'età del bronzo; frammenti ceramici di età protostorica e greca.
- Contrada S. Giovannello: Frammenti ceramici di età protostorica.
- Monte Roveto: Frammenti ceramici di età protostorica; tombe a grotticella e a camera di età preistorica.
- Rocca Grande di Roveto: Frammenti ceramici di età protostorica.

Altre aree sottoposte a tutela

- Miniera Museo Cozzo Disi
- Villa Maria

4.4 SUOLO

L'attività agricola non è più quella prevalente nel territorio di Casteltermini, notevole importanza riveste la granicoltura, coltura che spesso diventa necessaria per valorizzare determinati terreni che altrimenti non potrebbero avere altre destinazioni colturali se non il pascolo, con una superficie mediamente investita di circa 2.000 ha, inserita in una rotazione biennale con veccia, sulla e favino.

Nel breve periodo si è registrato un timido ritorno verso la mandorlicoltura, con l'utilizzo di varietà a fioritura tardiva. Situazione diversa si riscontra per l'olivicoltura, la quale registra la nascita di nuovi impianti con tecniche avanzate.

Un cenno particolare merita la frutticoltura da reddito, localizzata maggiormente nelle contrade lambite dal fiume Platani dove le condizioni pedoclimatiche e le dimensioni aziendali hanno consentito di raggiungere livelli organizzativi e produttivi di notevole interesse.

Dai dati del censimento ISTAT Agricoltura relativamente all'anno 2010 si possono desumere le seguenti considerazioni :

- la percentuale di superficie adibita ad usi agricoli sul totale comunale è pari a circa il 53% del totale (5214 ha. Su un totale comunale di 9950 ha);
- di essi terreni agricoli la gran parte è coltivata a seminativi (4736 ha.), pascoli (677 ha.) , mentre appena il 5% del totale è occupato da coltivazioni permanenti (540 ha.);
- fra le coltivazioni permanenti spiccano gli oliveti (325 ha.) ed i frutteti (123 ha.).

Esaminando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si può registrare una preponderanza numerica delle piccole aziende, ma anche la circostanza che appena 6 aziende

(ognuna con superficie aziendale maggiore di 100 ha.), su un totale di 625, assommano circa 970 ha. di superficie agraria su un totale comunale di 5214 ha.

In realtà la coltivazione di gran lunga prevalente nel territorio comunale è quella cerealicola (1670 ha.) seguita da quella foraggera (1098 ha.)

Esaminato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE Servizio 4 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO" il comune di Casteltermini ricade nel Bacino Idrografico del F. Platani.

SCHEDA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE DEL BACINO 063

Bacino idrografico principale FIUME PLATANI

Province Agrigento, Caltanissetta, Palermo

Versante Meridionale Recapito del corso d'acqua Mare Mediterraneo

Lunghezza dell'asta principale 130 km massima 1579 m s.l.m. minima 0 m s.l.m.

Altitudine media 439 m s.l.m.

Affluenti: F. Gallo d'Oro, V.ne Tumarrano, V.ne della Terra, F. Turvoli, V.ne Gassena, V.ne di Garifo, V.ne Cacugliommero, V.ne del Palo, V.ne Spartiparenti, V.ne Morella, V.ne di Aragona, F.so Cavaliere, F.so Stagnone

Dissesti nel comune di Casteltermini

Il territorio comunale di Casteltermini, esteso circa 99,5 km², ricade per intero all'interno del bacino del Fiume Platani.

Il contesto morfologico è prevalentemente di tipo collinare, in cui i rilievi assumono nel settore settentrionale anche elevate acclività, alle quali sono associate estese superfici di dissesto.

L'abitato di Casteltermini sorge sul settore nord-orientale del rilievo collinare che culmina più a Ovest nel rilievo di Pizzo Santa Croce (quota 777,4 m s.l.m.); il tessuto urbano si sviluppa fra le quote di 600 e 520 m s.l.m..

Il versante a nord dell'area urbana è caratterizzato da elevata acclività che, combinata alla natura argillosa dei terreni affioranti, favorisce una condizione di dissesto diffuso e lo sviluppo di un reticolo di impluvi che confluiscono nel Vallone del Palo, affluente in destra idraulica del Fiume Platani.

Il versante meridionale ha una morfologia meno acclive ed è caratterizzato da una variabilità litologica: le linee di impluvio principali sono costituite dal Vallone della Terra (settore SW) e da un vallone privo di toponimo che scorre nel settore SE; tutti i deflussi terminano comunque all'interno del Fiume Platani.

Nel centro abitato sono state riscontrate diverse situazioni di dissesto che interessano principalmente gli affioramenti argillosi e detritici; il comune di Casteltermini, con D.R. n. 1547 del 03/11/1921, è stato inserito nell'elenco dei centri abitati siciliani sottoposti a vincoli di consolidamento e/o trasferimento (parziale o totale) a seguito di calamità naturale.

All'interno dell'abitato di Casteltermini sono state individuate n. 4 aree soggette a dissesto.

Nel territorio comunale, complessivamente, sono stati individuati 97 dissesti per una superficie complessiva pari a 10,56 ha. Vista la notevole diffusione degli affioramenti argillosi, caratterizzati da un elevato grado di tettonizzazione che conferisce alla roccia una struttura

fortemente scagliosa, prevalgono i fenomeni di dissesto ad essi connessi, anche se gli affioramenti lapidei sono localmente soggetti a fenomeni di crollo. Si segnala comunque la presenza di estese aree a franosità diffusa che a luoghi evolvono in zone calanchive.

Le aree soggette a pericolosità idraulica si trovano lungo il percorso del Fiume Platani (Zona industriale di Casteltermini, Laghetto, Fabbrica di sali potassici inattiva, Strutture sparse adibite ad attività). La parte interessata del centro abitato si trova ad ovest del medesimo nella fascia di interesse del Torrente Pecoraro. La superficie complessiva interessata dal rischio idraulico è pari a circa 33,00 ha.

Quadro geologico

Il quadro geologico, scaturito da un esteso rilevamento di dettaglio, consente di inquadrare l'intero territorio nell'ambito dei bacini di formazione dei complessi terziari afferenti alle argille del complesso plastico del Miocene medio, alla Serie Evaporitica Siciliana (Formazione Gessoso – Solfifera) del Miocene superiore e ai Trubi del Pliocene inferiore. Tale configurazione geologico-stratigrafica ha permesso, fra l'altro, nel settore meridionale, la formazione di un importante bacino minerario, costituito da giacimenti di zolfo e di sali che sono stati oggetto di coltivazione, come testimonia la presenza di numerosi e potenti depositi di rosticcio adiacenti alle miniere ormai abbandonate. Fra queste, degne di nota sono quelle di C.da Mandravecchia e soprattutto quella di zolfo della Cozzo Disi, che ha avuto, nel passato, una grande valenza socio-economica per l'abitato di Casteltermini. Di seguito vengono trattati dettagliatamente i litotipi affioranti nel territorio comunale, in ordine dal più antico al più recente:

Complesso plastico (Burdigaliano-Tortoniano).

Il termine più antico della successione litostratigrafica è rappresentato da un complesso plastico costituito da sedimenti prevalentemente argillo-marnosi di rilevante spessore stratigrafico ed estensione areale. La giacitura, fortemente caotica, è dovuta all'effetto di un'intensa fase tettonica plicativa del Tortoniano inferiore che ha anche determinato una caratteristica struttura scagliosa.

La colorazione è variabile dal grigio al grigio-azzurro. Occasionalmente, all'interno di questo complesso si possono trovare inclusi blocchi lapidei diversi per dimensione, natura ed età, come ad esempio esotici quarzarenitici nelle contrade Renelle e Sant'Antonino e, brecce calcaree nummulitiche in Contrada Fabbrica. Gli affioramenti, che caratterizzano i settori settentrionale ed orientale del territorio, presentano i livelli superficiali spesso alterati dalle azioni modellatrici esogene, che conferiscono, talora, un paesaggio di tipo erosivo escavativo con numerose aree calanchive.

Tripoli (Messiniano sup.)

Il termine in questione è costituito da una diatomite silicea sottilmente stratificata in lamine piano – parallele sedimentatasi in un ambiente di tipo euxinico; talora, all'interno degli strati, è possibile trovare tracce di squame e scheletri di pesci. Notevole è la presenza di sostanza organica indecomposta che conferisce alla roccia, in profondità un colore piuttosto scuro e peso specifico elevato, mentre in superficie, per fenomeni di ossidazione della sostanza organica, appare di colore bianco candido e molto leggero.

Gli affioramenti, presenti generalmente con spessori modesti alla base dei versanti calcarei e/o gessosi (Gessi di Cattolica), spesso risultano mascherati dalle coperture detritiche; in ogni caso si segnalano quelli di Rocca Destra, Pizzo della Fabbrica, Cozzo delle Miniere e Rocca Grande di Roveto.

Calcarea di Base (Messiniano sup.)

La “Serie Evaporitica” inizia con la deposizione, nella zona marginale del bacino di sedimentazione, del Calcarea di Base, il quale è costituito dall’associazione di banchi calcarei di colore bianco – grigiastro separati da partimenti marnosi. Lo spessore del singolo banco varia da pochi centimetri fino a qualche metro circa, mentre, l’intera formazione ha una potenza massima di circa 80 metri; la struttura, generalmente compatta, talvolta si presenta brecciata e nodulare, risultato questo di una leggera risedimentazione iniziale.

Le superfici esposte all’azione degli agenti esogeni presentano cavità carsiche dovute alla dissoluzione operata dalle acque di dilavamento. Il litotipo in questione è stato interessato da una intensa fase tettonica plicativa che ha determinato sia la formazione di strutture a pieghe molto strette, con fianchi a volte verticalizzati e/o rovesciati, sia la diffusa fratturazione. Fra i numerosi affioramenti, localizzati soprattutto nella zona Nord del territorio, si citano quelli che formano la dorsale che, attraversando parte dell’abitato di Casteltermini, va da Pizzo Formaggiara a Cozzo Santa Cecilia e quelli presenti nelle contrade Rocca Motta, Inferno, Parcazzo, Musoleti, Destra, Forfice e Gadinica.

Gessi di Cattolica (Messiniano sup.)

Costituiscono i sedimenti sincroni ed eteropici del Calcarea di Base ma, rispetto a questo, si sono depositi nella zona più profonda del bacino sedimentario. Dal punto di vista litologico sono sedimenti evaporitici costituiti da cristalli, anche di notevole dimensioni, di gesso selenitico geminato, stratificati in grossi banchi. I maggiori affioramenti, sovente smembrati in singole zolle per effetto della tettonica intramessiniana, sono localizzati nella parte sud-orientale del territorio, come nelle contrade Montagna di Giarre, Zoppo, Cozzo delle Miniere e Rocca Grande di Roveto dove assumono spessori molto rilevanti compresi tra i 200 ed i 300 metri. E’ importante sottolineare come in corrispondenza di queste litologie si hanno le maggiori mineralizzazioni solfifere come nella già citata miniera di Cozzo Disi.

Torbiditi gessose (Messiniano sup.)

Il settore centro-meridionale del territorio è caratterizzato dalla presenza di estesi depositi terrigeni costituiti, essenzialmente, da brecce marnoso–argillose e argillo–marnose di colore giallastro con inclusioni tripolacee e trovanti di natura calcarea e gessosa. Tali depositi derivano dallo smantellamento dei terreni evaporitici e pre-evaporitici, come conseguenza della fase orogenica intramessiniana. Le modalità deposizionali sono quelle tipiche di una corrente di torbida, per cui la formazione assume un aspetto estremamente eterogeneo. Difatti, generalmente si passa da un settore centro-settentrionale (contrade Inferno, Parcazzo e Destra), caratterizzato prevalentemente da potenti affioramenti di gessareniti e gessi balatini, a un settore meridionale (contrade Bandiera, Rocca Corra, Serre di S.Croce e S.Cecilia) dove la formazione assume una facies argillo-marnoso tripolacea caotica, di notevole estensione areale, con esotici gessosi alabastrizzati, spesso di grandi dimensioni. Tale coltre ricopre indifferentemente le formazioni sottostanti con spessori stratigrafici molto variabili.

Gessi di Pasquasia (Messiniano sup.)

Al di sopra delle Torbiditi gessose sia ha lo sviluppo di sedimenti di deposito chimico relativi al secondo ciclo evaporitico i quali vengono a costituire la formazione dei Gessi di Pasquasia.

Tale formazione è rappresentata da un’alternanza di sei, sette banchi di gesso selenitico con marne argillose caratterizzate dalla presenza di faune di ambiente mesoalino come Ammonia Tepida, Cyprideis e Dreyssenia. Alla base di ogni rilievo di gesso sono sovente presenti lamine

carbonatiche e gessose (balatini); inoltre, nella parte sommitale della formazione è stata talora riscontrata, come in C.da Cotelata, la presenza di piccoli livelli calcarei con gasteropodi salmastri e Congerie (“Calcarea a Congerie”).

In alcuni casi si possono rilevare, negli orizzonti gessosi, modeste mineralizzazioni solfifere, oggetto, in passato, di coltivazione. I maggiori affioramenti si riscontrano nel settore meridionale del territorio comunale dove la formazione assume rilevanti estensioni areali e spessori stratigrafici di circa 200 m.

L'assetto strutturale è caratterizzato, come osservabile nelle contrade Tagliaspada, Craperia, Midia e Mandravecchia, dalla presenza di estesi tavolati a giacitura spesso sub-orizzontale, mentre, nelle parti più settentrionali, come in C.da Manganaro, si nota una conformazione più tortuosa con strutture a pieghe e stratificazioni prossime alla verticalità.

Trubi (Pliocene inferiore)

Tale litotipo, affiorante nella parte meridionale del territorio nelle Contrade Manganaro, Mandravecchia e Tagliaspada, è costituito da marne calcaree stratificate che, a luoghi, presentano un contenuto di carbonato di calcio (CaCO₃) variabile; infatti, si passa da strati molto tenaci a frattura concoide di colore grigio-biancastro, a strati più teneri, di colore grigio, in cui si ha un tenore di argilla più elevato. Frequente è inoltre la fratturazione prismatica normale alla stratificazione, che può per tale motivo restare mascherata. La microfauna presente è molto abbondante e visibile anche ad occhio nudo, come i foraminiferi dei generi *Orbulina* e *Globigerina*. Lo spessore dei singoli strati è generalmente compreso tra 10 e 100 cm., per una potenza totale dell'intera formazione di circa 80 metri.

Alluvioni (recente)

I depositi alluvionali sono particolarmente sviluppati lungo il corso delle maggiori aste fluviali, come ad esempio nel Fiume Turvoli e, soprattutto, lungo l'alveo del Fiume Platani. Essi sono costituiti da limi, sabbie limose, ghiaie e blocchi di rocce sedimentarie con dimensioni variabili da pochi centimetri al metro e presentano un discreto grado di arrotondamento dovuto al trasporto subito. A luoghi, tali sedimenti si presentano terrazzati, come in Contrada Balliata, Isola Longa, Isola De Angelis e Isola Aratro, dove, di fatto, sono ubicati ad una quota altimetrica superiore rispetto a quella dell'attuale alveo del Fiume Platani.

Detrito di falda (recente)

Tali depositi sono localizzati, generalmente, alla base dei rilievi di natura litoide con spessori variabili e derivano dal disfacimento per alterazione meteorica delle rocce presenti.

Sono costituiti da frammenti aventi la stessa natura della roccia originaria e presentano, quindi, composizione litologica varia ad elevato assortimento granulometrico.

4.5 ACQUA

Casteltermini ricade nel bacino idrografico del Fiume Platani codice R 19 063 del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia. I tre corsi d'acqua principali che lo costituiscono sono il Platani, il Gallo d'Oro e il Salito.

L'idrografia superficiale è costituita da diverse incisioni vallive, impostati su terreni di natura prevalentemente plastica e sfocianti sulla destra orografica del Fiume Platani.

Quest'ultimo, sviluppandosi su una piana alluvionale relativamente ampia, forma tortuosi meandri la cui ampiezza aumenta da Nord verso Sud.

I bacini principali, ad esso correlati, caratterizzati da un reticolo idrografico di tipo dendritico, sono rappresentati a Nord dal Vallone del Palo e dal Fiume Turvoli, ad Est dal Vallone di C.da S. Giorgio, a Sud dal Vallone della Terra, ed infine, nel settore occidentale, dai bacini sottesi dai Valloni Garifo e Viviano.

In generale, i regimi di portata idrica dei corsi d'acqua, salvo l'occasionale presenza di piccole scaturigini sorgentizie, sono di tipo torrentizio.

Sono stati individuati diversi complessi idrogeologici rappresentati dagli affioramenti litoidi di natura calcarea e gessosa che, laddove esistano le condizioni favorevoli (contatti permeabile – impermeabile), possono essere sede di falde idriche più o meno superficiali e non di rado di emergenze sorgentizie con portate, comunque, esigue.

Nella fattispecie, in corrispondenza degli affioramenti calcarei si hanno acque potenzialmente potabili come nelle contrade Viviano, Tambarelli e Fabbrica, mentre si hanno acque di natura prevalentemente selenitosa e, a luoghi, sulfurea, con il caratteristico odore di idrogeno solforato, negli affioramenti gessosi.

L'approvvigionamento idrico dei centri abitati avviene tramite l'acquedotto Fanaco – Madonie Ovest, alimentato principalmente dai laghi artificiali Fanaco e Leone e dalle sorgenti Bocche di S. Andrea e Liste, gestito da Siciliacque.

La gestione della distribuzione idrica è della Società Girgenti Acque S.p.a.

Dal piano regolatore degli acquedotti si riportano i dati alla disponibilità/richiesta nel territorio comunale.

Fonte di approvvigionamento	Disponibilità			Richiesta			Bilancio	
	l/s	Totale		l/s	Totale		Deficit - Surplus	
		l/s	mc/a		l/s	mc/a	l/s	mc/a
Sorgente Chirumbo	5,0	37,0	1.166.832	26,9	26,9	848.318	10,1	318.514
Acquedotto Fanaco – Madonie Ovest	32,0							

Il numero di Abitanti equivalenti serviti dall'impianto di depurazione è pari a 8.400, mentre il Carico organico potenziale (AE) ovvero la Potenzialità di progetto dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE) è di 12.500 A.E..

La Capacità residua del depuratore è di 4.100 A.E.

4.6 FATTORI CLIMATICI E ARIA

Fattori climatici

Pur essendo il clima della Sicilia definito di tipo "mediterraneo" e quindi generalmente molto mite, in realtà questo viene influenzato notevolmente dalle diverse condizioni geografiche e orografiche locali.

In particolare il clima del territorio castelterminese è caratterizzato, in linea di massima, da una temperatura media annua di circa 16°, e da un punto di vista pluviometrico, da due distinti

periodi: un periodo estivo con scarsissimi eventi piovosi ed un periodo invernale dove si concentrano la maggior parte degli eventi meteorici; questi, sono spesso di brevissima durata e di notevole intensità.

Dalla consultazione degli annali idrologici relativi alla stazione pluviometrica di Casteltermini (quota: 577 m.s.l.m.), afferenti il periodo che va dal 1979 al 1998, si è dedotto un modulo pluviometrico di circa 588,7 mm/anno su 44 giorni piovosi, con periodi di massima concentrazione nella stagione invernale.

Nel territorio in questione, essendo strettamente correlato con la temperatura, l'evaporazione e l'evapotraspirazione, i valori della U.R. medi, desunti analogicamente risultano i seguenti:

- valore medio dei picchi massimi e quindi riferiti al mese di gennaio U.R. 75%;
- valore medio degli scarti minimi e quindi riferito al mese di luglio U.R. 35%.

Le caratteristiche climatiche sono quelle tipiche riscontrate nelle stazioni della Sicilia sudoccidentale ovvero di tipo temperato-mediterraneo, caratterizzato da un periodo piovoso da ottobre ad aprile e minimi stagionali da giugno ad agosto.

Gli elementi climatici esaminati influiscono direttamente sul regime delle acque sotterranee e, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione.

L'evaporazione è sempre modesta nei mesi freddi e nelle zone di affioramento dei termini litoidi di natura calcareo-dolomitica a causa dell'elevata permeabilità di tali litotipi (per fessurazione) che favorisce l'infiltrazione delle acque ruscellanti.

Quindi, la ricarica degli acquiferi dell'area in esame avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-aprile mentre, durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità ed elevate temperature, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati più superficiali del terreno.

Aria

Con il D.A. n. 94/GAB del 24 luglio 2008 dell'ARTA Sicilia sono approvati, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, due importanti documenti tecnici: "inventario regionale delle emissioni in aria ambiente" e "valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio". Nel territorio comunale di Casteltermini non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

Può in generale affermarsi che non esistono attività produttive tali da essere fonte di inquinamento atmosferico rilevante.

4.7 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Dall'analisi dei dati statistici si evince che il comune di Casteltermini ha registrato il suo picco demografico nell'anno 1951 dove si è registrato un numero di abitanti pari 13.766 .

Forti decrementi demografici si sono registrati nei decenni 1961-1971 (- 15,3 %) e 1991-2001 (-13,3 %) fino ad attestarsi al dato di 8467 abitanti.

Le famiglie sono 3073, l'età media è di 43,3 anni.

Esaminando la struttura demografica comunale per classi di età ed in particolare i valori percentuali di incidenza di tre tipiche classi d'età (<14 anni, 35-44 e >65), si rileva che la popolazione, in maniera non dissimile dal resto della Nazione, è andata invecchiando nel corso dei 50 anni trascorsi fra il 1951 ed il 2001, arrivando ad una incidenza percentuale degli ultrasessantacinquenni di circa il 21% e corrispondentemente gli abitanti con meno di 14 anni sono scesi al 14%.

I valori registrati negli ultimi cinque anni si sono mantenuti comunque stabili.

Complessivamente può dirsi che Casteltermini è allo stato caratterizzato dall'incidenza di popolazione anziana che condiziona il trend demografico complessivo comunale, ma che si è negli ultimi anni stabilizzata.

4.8 RIFIUTI

Casteltermini è uno fra i 19 comuni gestito dall'ATO AG2. Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, essi vengono conferiti nella discarica RSU sita in Siculiana C.da Materano.

Dati ATO

Descrizione	Quantità di Rifiuti (tonnellate)	Percentuale (%)	Produzione abitante/anno (Kg)	Produzione Abitante/giorno (Kg)
Totale rifiuti	36.394,87	100	615,44	1,69
Rifiuto a discarica	29881,14	82,10	505,30	1,38
Rifiuto a recupero	6.513,73	17,90	110,15	0,30

Dati comunali

RSU quantità totali (tonnellate anno)	4279,60
Rifiuti pericolosi	17,89
Raccolta differenziata (tonnellate anno)	3,60
N. Punti di raccolta	70,00
N. punti di raccolta x ab.	0,008

4.9 MOBILITÀ E TRASPORTI

La principale arteria stradale che attraversa il territorio Comunale è la SS. 189 Palermo-Agrigento.

Tre strade provinciali si collegano con la SS. 189:

- a) Casteltermini - Scalo ferroviario Acquaviva
- b) Casteltermini - Scalo ferroviario Campofranco
- e) Casteltermini - Passo Fonduto

Esiste poi una strada di collegamento diretto verso S. Bagio Platani, mentre per raggiungere Cammarata-S. Giovanni Gemini come pure Sutera è necessario raggiungere la SS. 189 in attesa della costruzione dell'arteria Casteltermini – Cammarata.

La mobilità avviene prevalentemente su gomma. Il tasso di motorizzazione (auto/100 ab.) è pari a 30/10. La viabilità consiste di 111,50 km di strade e all'interno del territorio comunale sono dislocati 199 parcheggi. Il flusso veicolare si attesta su valori medi e non si registrano, se non sporadicamente, fenomeni di congestione stradale.

La linea ferrata che attraversa il Comune, costruita nel quinquennio 1861-66, partendo da Palermo, collega il bacino minerario dello zolfo, attorno a Lercara, col porto di Termini sul mar Tirreno e con quello di Porto Empedocle sul mar Ionio .

Il ruolo del territorio di Casteltermini in termini di trasporto ferroviario dipende fortemente dal "peso" effettivo dell'area produttiva di fondovalle, e nelle sue presenti e future necessità di collegamento con le altre aree produttive e soprattutto del livello di interconnessione del trasporto merci e persone combinato strada-ferrovia all'interno del tema più generale dell'intermodalità ferrovia-mare.

Assume un certo rilievo la rete stradale interpodereale, costituita da molte ex-regie trazzere, in quanto elemento di supporto ai processi di cambiamento della ruralità del territorio mirati alla creazione di nuovi contesti insediativi stagionali.

In ambito urbano si prevede la "apertura" dell'asse di circonvallazione contrariamente ad una astratta impostazione ad anello chiuso assolutamente inutile per l'entità dei flussi di traffico esistenti nel paese.

Il nuovo modello di viabilità principale allarga la maglia dell'anello in modo da non interferire con le aree sensibili del paese

5. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del *PO FESR 2007-2013*, *PSR Sicilia 2007-2013*, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo *aspetto ambientale*, una sintesi del principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale*.

Tabella "obiettivi di protezione ambientale"

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Piano Territoriale Regionale Paesaggistico (PTRP) 	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale Paesaggistico (PTRP) 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesaggistico (PTRP) 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del “Piano” in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

Le disposizioni attuative di Piano, le soluzioni adottate nella scelta delle tipologie edilizie, gli interventi di riqualificazione del tessuto urbano e del territorio previsti permettono di considerare il quadro ambientale ammissibile.

7. MISURE DI MITIGAZIONE

Per le Azioni/Interventi del “Piano” che prevedono potenziali impatti ambientali significativi o incerti, in fase di Rapporto Ambientale, saranno individuate misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del “Piano”. Per ogni linea d'intervento anche in relazione della significatività dell'effetto le misure di distingueranno in prescrizioni e indicazioni.

8. MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'autorità procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del “Piano”;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al “Piano” e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Gli aspetti da monitorare saranno dunque:

- effetti del PRG sull'ambiente;
- efficacia del PRG

9. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'indice del successivo *rapporto ambientale*, che sarà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., sarà strutturato come di seguito indicato:

Elenco acronimi

Introduzione

Capitolo 1. Il processo di VAS

Capitolo 2. Il processo della proposta di Piano

Capitolo 3. Il quadro ambientale

Capitolo 4. Gli obiettivi di protezione ambientale

Capitolo 5. La valutazione degli impatti significativi

Capitolo 6. Le misure per il monitoraggio ambientale

Glossario

Bibliografia

Allegato 1: Sintesi non tecnica

Allegato 2: Questionario di consultazione

Il sopra citato indice potrebbe subire variazioni.